

migranti

2013

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XXXV - NUMERO 1 GENNAIO 2013

PRESS



Lo "stupore" dello
Spettacolo Viaggiante

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/05/2008 n. 91) - Roma 27/05/08 Ter

| SPETTACOLO VIAGGIANTE DAL PAPA |

L'allegria dello spettacolo viaggiante

L'Udienza con Benedetto XVI in Vaticano

Raffaele Iaria





Si sono ritrovati lo scorso 1 dicembre molto presto a Castel Sant'Angelo migliaia di artisti dello spettacolo viaggiante per partecipare al momento clou del loro pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno della Fede e del 25° della Fondazione Migrantes che ha promosso l'iniziativa insieme al Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti e alla diocesi di Roma. Per la prima volta piazza San Pietro ha ospitato un tendone del circo, una giostra e un teatrino dei burattini.

Un pellegrinaggio che è iniziato il giorno prima, il 30 novembre, con una celebrazione nella Basilica di San Pietro presieduta dal card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Dicastero vaticano per i migranti. Sono seguiti spettacoli in Piazza del Popolo, Piazza Farnese e Piazza San Silvestro. Sabato 1 dicembre alle 8,30 è partito il corteo da via della Conciliazione con circensi, fieranti, burattinai, artisti di strada, bande musicali, gruppi folcloristici, madonnari, tra la curiosità dei turisti presenti in piazza. Quasi due ore di corteo.

Alle 10 l'inizio dello spettacolo nell'aula Paolo VI "Aspettando insieme il Papa". Momenti destinati a rimanere impressi nella memoria dei partecipanti ma anche di Benedetto XVI che ha voluto accarezzare due cuccioli di leone ed ha assistito ad uno spettacolo prima di portare il suo saluto.

Al suo arrivo, Benedetto XVI è stato salutato dal card. Vegliò, che ha sottolineato come lo spettacolo viaggiante esiga "costante disponibilità al pubblico di ogni età e attenzione a rispettare la sensibilità di tutti, a osservare le normative dettate dalle

Il mago Sales: don Silvio Mantelli

"Io sono un prete che fa il mago ma non sono un mago". È quanto afferma don Silvio Mantelli, sacerdote salesiano conosciuto come Mago Sales che incontriamo in piazza San Pietro: "il mago deve creare meraviglia negli spettatori, ma questa volta sono stato meravigliato io da queste persone che hanno partecipato a questo straordinario momento, dall'entusiasmo con cui è stata portata avanti questa iniziativa che sicuramente è l'inizio di un cammino di pace: c'è ne tanto bisogno. Io facendo il mago - spiega - consegno la bacchetta magica ai bambini ed in cambio chiedo loro di restituirmi le armi giocattolo".

Al Papa sono stati donati un'enciclopedia della marionetta, una scultura in bronzo, un'icona, una piccola giostra, un circo in miniatura, alcuni quadri e una riproduzione del "Carro di Tespi": rappresenta il primo artista che nel 50 avanti Cristo iniziò a esibirsi in spettacoli itineranti. Giotto lo dipinse sul lato orientale del campanile di Firenze.



“Con la varietà delle vostre professioni e l’originalità delle esibizioni voi sapete stupire e suscitare meraviglia, offrire occasioni di festa e di sano divertimento”

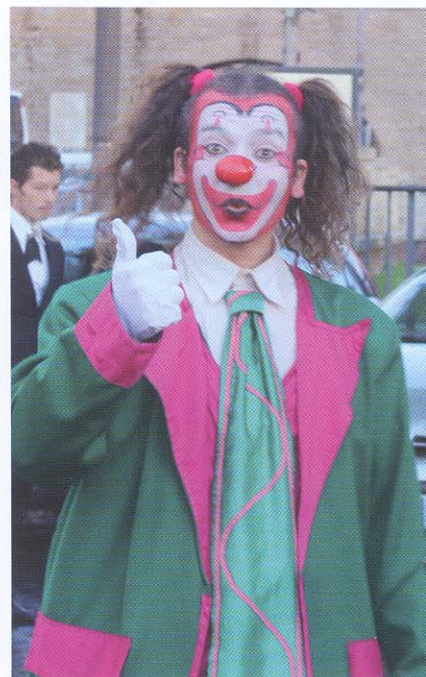
amministrazioni pubbliche e ad adeguarsi alle disposizioni che, a livello locale, regolano la giusta interazione tra le persone. Se ciò non è sempre facile – ha aggiunto – tuttavia rimane il desiderio di costruire corrette relazioni che vincano pregiudizi e stereotipi, eliminando eventuali discriminazioni e marginalità”. In tale contesto - ha poi aggiunto le comunità ecclesiali “con le caratteristiche di apertura e accoglienza insite nel messaggio evangelico, possono giocare un ruolo importante”. Sono seguite le testimonianze della clown tedesca Sonja Probst, del fierista francese Gérard Couasnon e del lunaparkista italiano David Degli Innocenti. Poi un’esibizione circense e quella del maestro Mimmo Cuticchio, erede della tradizione dei *cuntisti* siciliani.

“Ciò che anzitutto contraddistingue la vostra grande famiglia è la capacità di usare il linguaggio particolare e specifico della vostra arte”, ha detto il papa: “l’allegria degli spettacoli, la gioia ricreativa



del gioco, la grazia delle coreografie, il ritmo della musica - ha aggiunto - costituiscono proprio una via immediata di comunicazione per mettersi in dialogo con piccoli e grandi, suscitando sentimenti di serenità, di gioia, di concordia”.

“Con la varietà delle vostre professioni e l’originalità delle esibizioni - ha evidenziato Benedetto XVI -



voi sapete stupire e suscitare meraviglia, offrire occasioni di festa e di sano divertimento". In realtà "proprio a partire da queste caratteristiche e con il vostro stile, voi siete chiamati a testimoniare quei valori che fanno parte della vostra tradizione: l'amore per la famiglia, la premura per i piccoli, l'attenzione ai disabili, la cura dei

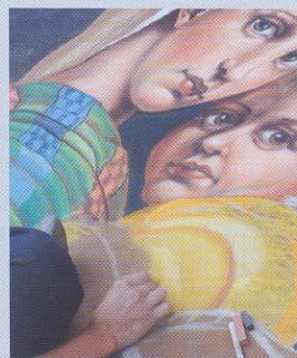
Luci e colori del divertimento

È difficile trovare parole che riescono ad esprimere un'emozione che prende corpo e mente. Le due giornate trascorse presso la Santa Sede, hanno dimostrato che anche un settore anomalo come tutto quello che è lo spettacolo viaggiante, riesci ad essere compatto, presente e festante, anche nelle grandi occasioni, questo è il segnale che secondo me, siamo riusciti a dare tutto il mondo esterno, che difficilmente conosce le nostre problematiche, che conosce solo i colori, le luci e i suoni del divertimento che trovano nei momenti di svago. Penso che un grazie speciale va dato a chi ha organizzato questo evento in maniera perfetta senza sbavature.

Vincenzo La Scala

I Madonnari tra gli artisti

I Madonnari "Rodomonte Gonzaga" sono stati molto "colpiti" dalla S. Messa celebrata nella Basilica di S. Pietro. Durante l'omelia, il Cardinale è riuscito a trasformare in parole quello che i viaggianti fanno quotidianamente con fatica. "Speriamo" dicono



"che questa occasione abbia avvicinato alla fede le persone con dubbi e l'abbia rafforzata nelle persone che erano già in cammino".

La manifestazione è stata "un'opportunità per condividere nelle piazze momenti di gioia e spensieratezza. Il pellegrinaggio ha unito il mondo dello spettacolo viaggiante. La festa ci ha permesso di sfogare la nostra sensibilità con i dipinti eseguiti. Speriamo di aver trasmesso assieme agli altri artisti itineranti l'importanza dell'arte. Crediamo che l'arte in tutte le sue espressioni debba essere sostenuta, perché è sinonimo di libertà e di sensibilità".



malati, la valorizzazione degli anziani e del loro patrimonio di esperienze". Nell'ambiente dello spettacolo viaggiante "si conserva vivo il dialogo tra le generazioni, il senso dell'amicizia, il gusto del lavoro di squadra". "Accoglienza e ospitalità - ha osservato Benedetto XVI - vi sono proprie, così come l'attenzione a dare risposta ai desideri più autentici, soprattutto delle giovani generazioni. I vostri mestieri richiedono rinuncia e sacrificio, responsabilità e perseveranza, coraggio e generosità: virtù che la società odierna non sempre apprezza, ma che hanno contribuito a formare, nella vostra grande famiglia, intere generazioni". Il Papa ha ricordato, poi, "anche i numerosi problemi legati" alla "condizione itinerante" dei circensi, "quali l'istruzione dei figli, la ricerca di luoghi adatti per gli spettacoli, le autorizzazioni per le rappresentazioni e i permessi di soggiorno per gli stranieri". Perciò, mentre ha auspicato "che le Amministrazioni pubbliche, riconoscendo la funzione sociale e culturale dello spettacolo viaggiante, si impegnino per la tutela" della categoria di chi vi lavora, il Pontefice ha incoraggiato sia i circensi sia la società civile "a superare ogni pregiudizio e ricercare sempre un buon inserimento nelle realtà locali".



"La Chiesa - ha spiegato il Papa - si rallegra per l'impegno che dimostrate ed apprezza la fedeltà alle tradizioni, di cui a ragione andate fieri. Essa stessa che è pellegrina, come voi, in questo mondo, vi invita a partecipare alla sua missione divina attraverso il vostro lavoro quotidiano". La dignità di ogni uomo, ha sottolineato Benedetto

XVI, "si esprime anche nell'esercizio onesto delle professionalità acquisite e nel praticare quella gratuità che permette di non lasciarsi determinare da tornaconti economici. Così anche voi, mentre ponete attenzione alla qualità delle vostre realizzazioni e degli spettacoli, non mancate di vigilare affinché, con i valori del Vangelo, possiate con-

Pensieri "a caldo"

I colori, il sorriso, la festa. Questo è il mondo dello spettacolo viaggiante che si presenta appena dopo l'udienza con Papa Benedetto all'uscita dall'Aula Paolo XVI. Visi raggianti, felici. "Molti si soffermano al momento dell'esibizione e del divertimento, dimenticando la fatica e gli sforzi che lo precedono e la mancanza di punti saldi che la nostra vita comporta", ha detto David Degli Innocenti salutando il Papa: "questa occasione ci dà la possibilità di continuare a tessere profondi rapporti tra chiesa e spettacolo viaggiante e di rafforzare il legame tra noi consentendoci di rinvigorire la fede".

Il papa "noi lo vediamo una volta sola nella vita", afferma Amos, esercente di luna park.

"Non avevo mai incontrato il papa", dice Tara Cristiani, giovane acrobata circense. "Spero che non sia l'ultimo incontro con il pontefice: da questo giorno mi auguro che si aprano tante porte e che il papa possa aiutarci nel nostro percorso". Per Bianca Montico del Movimento Giovanile del Circo è stata una giornata molto bella e che resterà nella storia del mondo dello spettacolo viaggiante. "Positivamente impressionato dall'accoglienza ricevuta" Mauro Casertelli: "per un attimo ho dimenticato tutti i problemi che viviamo". Questo momento "mi ha fatto rendere conto - aggiunge Angelo Bacchiega - che la Chiesa e la Parola di Dio è vicina a noi".

R.I.



"La dignità di ogni uomo si esprime anche nell'esercizio onesto delle professionalità acquisite e nel praticare quella gratuità che permette di non lasciarsi determinare da tornaconti economici"

tinuare ad offrire alle giovani generazioni la speranza e l'incoraggiamento di cui necessitano, soprattutto rispetto alle difficoltà della vita, alle tentazioni della sfiducia, della chiusura in se stessi e del pessimismo, che impediscono di cogliere la bellezza dell'esistenza".

Nel discorso di papa Ratzinger non è mancato un accenno alla nuova evangelizzazione: "Benché la vita itinerante impedisca di far parte stabilmente di una comunità parrocchiale e non faciliti la regolare partecipazione alla catechesi e al culto divino, anche nel vostro mondo si rende necessaria una nuova evangelizzazione". Di qui l'auspicio: "possiate trovare, presso le comunità in cui sostate, persone accoglienti e disponibili, capaci di venire incontro alle vostre necessità spirituali". "Non dimenticate, però - ha continuato il Papa -, che è la famiglia la via primaria di trasmissione della fede, la piccola Chiesa domestica chiamata a far conoscere Gesù e il suo Vangelo e ad educare secondo la legge di Dio, affinché ognuno possa giungere alla piena maturità umana e cristiana. Le vostre famiglie siano sempre scuole di fede e di carità, palestre di comunione e di fraternità". Il Pontefice ha ripetuto, poi agli artisti e operatori dello spettacolo viaggiante quanto affermato all'inizio del suo pontificato: "Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui... Solo in quell'amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in quell'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera". ■

Le bande musicali in Vaticano



Sono stati due giorni d'intensa partecipazione quelli che hanno visto la nostra Associazione ANBIMA e le circa quaranta bande musicali e gruppi folcloristici iscritte, intervenire a Roma - Città del Vaticano, in occasione del 25° anniversario della Fondazione Migrantes e dell'Anno della Fede. Un appuntamento dedicato alla gente dello spettacolo viaggiante, circensi, fieranti, artisti di strada, bande musicali e madonnari. L'invito pervenuto al nostro presidente nazionale Giampaolo Lazzeri dalla Fondazione Migrantes a partecipare all'evento è stato subito accolto in modo entusiastico e partecipato. Una bella opportunità per far conoscere il mondo bandistico e conoscerci tra artisti non sempre tenuti in considerazione dai mass media e dall'opinione pubblica. Uomini e donne dello spettacolo che hanno fatto della strada il loro palcoscenico, che entrano a contatto con il pubblico a domicilio, lo vanno a cercare e lo incantano con le loro esibizioni strabilianti. La vera cultura delle tradizioni di un popolo, in particolare quello italiano che ha nel proprio dna tutte le sue manifestazioni più genuine e trasparenti appartenenti all'ingegno e all'intelletto. Un grazie alla Fondazione Migrantes per questo gradito invito, che è stato occasione per scoprire un mondo fantastico, che a volte non riusciamo e qualche volta non vogliamo vedere, ma che in fondo appartiene a tutti noi che abbiamo a cuore e portiamo avanti nel tempo le tradizioni e la cultura popolare.

Massimo Folli



L'incontro tra culture non può essere evitato

Siamo immensamente grati al Santo Padre e alla Chiesa tutta per l'indimenticabile esperienza che abbiamo vissuto il 30 novembre e il 1° dicembre in occasione del Pellegrinaggio della gente del circo e dello spettacolo viaggiante a Roma e in Vaticano. Non la dimenticheremo e la custodiremo sempre nel nostro cuore.

Alle parole del Papa, a quelle del card. Antonio Maria Vegliò, alle testimonianze ascoltate, alle esibizioni degli artisti, alla festa, alle musiche e ai colori, ai volti e alle storie del popolo dei viaggiatori dello spettacolo – che oggi avvertiamo con ancora maggiore evidenza come un'unica e immensa famiglia – siamo debitori di una ritrovata energia per riprendere con maggiore coscienza e determinazione il nostro viaggio per le strade delle piccole e grandi città.

Il mondo del circo esce rafforzato e più consapevole delle proprie potenzialità, con un ruolo accresciuto del circo italiano sulla scena mondiale.

L'intuizione che ebbi oltre 20 anni fa, di cominciare a mettere in più stretto rapporto le stirpi dello spettacolo popolare italiano e mondiale, ha avuto la più strepitosa conferma della sua bontà e validità proprio nella due giorni di Roma.

Facciamo tesoro della esaltazione dei valori vissuti e affermati dalla gente del circo che il Papa ha così intensamente colto e descritto.

Il circo e la giostra allestiti in piazza San Pietro sono l'espressione dell'accoglienza del Papa. Ci au-

guriamo che nel loro pellegrinaggio di città in città, i circhi ("la chiesa è pellegrina come voi", ha detto il Papa) possano trovare la stessa accoglienza dalle Amministrazioni pubbliche, invitate da Benedetto XVI a "riconoscere la funzione sociale e culturale dello spettacolo viaggiante", e a impegnarsi "per la tutela" della nostra categoria.

Il circo italiano esce in una veste freschissima e giovanissima, dopo che aveva dato un assaggio di questo Dna che pulsa nel suo corpo, in occasione della manifestazione davanti a Montecitorio, alla quale erano intervenuti anche il senatore Carlo Giovanardi, Vittorio Sgarbi e Alessandro Meluzzi.

I giovani del circo a Roma sono stati strepitosi in qualità e numero. Sto parlando di un vigore, di una bellezza, di un giovanilismo e di una freschezza che oggi sono estranei a qualsiasi altra branchia dello spettacolo.

Infine, l'omaggio dei due leoncini che ha visto protagonisti una antichissima famiglia del circo italiano, i Bizzarro, e in particolare la giovane Elisabetta, e un altrettanto giovane professionista attratto nel mondo del circo, Manuel Farina: i lunghi minuti che hanno visto il Sommo Pontefice divertirsi e giocare con i cuccioli, resterà scolpito nella memoria dei circensi di tutto il mondo così come negli archivi di tutti i media internazionali.

Antonio Buccioni
(Presidente Ente Nazionale Circhi)

David Degli Innocenti al Papa

Santo Padre,

Mi chiamo David Degli Innocenti e a nome degli enti dello spettacolo viaggiante, circensi e fieranti, la ringrazio per la commozione e la gioia per averci accolto in quest'udienza. Quest'occasione ci dà la possibilità di continuare a tessere profondi rapporti tra chiesa e spettacolo viaggiante e di rafforzare il legame tra di noi, consentendoci di rinviare la nostra Fede.

La vita dell'artista "Itinerante" è spesso considerata superficiale.

Molti si soffermano al momento dell'esibizione e del divertimento, dimenticando la fatica e gli sforzi che lo precedono e la mancanza di punti saldi che la nostra vita comporta.

È per questo, Santo Padre, che Lei oggi ci rinfranca lo spirito e ci riscalda il cuore, poiché ci sentiamo accolti e amati, sentendo riconosciuto il nostro sacrificio.

Io provengo da due famiglie semplici, che operano da generazioni con amore e passione nello spettacolo viaggiante. "Nonna Guglielmina", che ha 94 anni e ancora oggi prega e veglia su di noi, ci ha trasmesso i grandi valori della vita. Fin da piccoli quando ci intratteneva con i suoi racconti ci diceva: "chi si comporta bene, riceve del bene, ricordatevi di farlo anche con chi non se lo merita, abbiate Fede nella santa provvidenza e non dimenticate mai che sacrificio è cosa giusta e doverosa".

Io sono riuscito a diventare ingegnere con enormi sacrifici, ed è stata proprio la Fede a guidarmi facendo luce nei momenti più oscuri. Quando parlo di sacrifici non mi riferisco ai miei, ma a quelli della mia famiglia. I miei genitori, papà Adriano e mamma Tiziana, hanno sempre fatto tutto quanto in loro potere per sostenermi nella mia vita, lasciando spazio alle mie inclinazioni ed insegnandomi a coltivare con il cuore le mie attitudini, senza però mai dimenticare quali sono i veri valori della vita.

Santità, il simbolo per eccellenza dello spettacolo viaggiante, nell'immaginario collettivo, è la giostra a cavalli. La mia famiglia ha avuto la fortuna e il pregio d'aver mantenuto in perfette condizioni la più antica giostra a cavalli in legno, realizzata da mastri tedeschi, tutta intarsiata a mano, datata 1792 e tutt'ora funzionante.

Questo nostro simbolo di famiglia viene tramandato di generazione in generazione e per me ha qualcosa di strettamente correlato alla Fede: non si cambia e non si vende... ma la si tramanda!

Anch'io spero di metter a frutto le mie competenze e capacità per la nostra categoria con "progetti innovativi" continuando così il pellegrinaggio donando sorrisi ai bambini, offrendo alla società allegria e pace, toccando le anime degli uomini, creando magiche atmosfere divertenti e coinvolgenti.

Per questo chiedo la sua benedizione, Santo Padre, e di cuore la ringrazio!